# Appunti riunione GLOS CoPER n.24

Riunione del 16 Luglio 2024

Partecipanti: Anna Grazia Chiodetti, Mario Locati (INGV), Stefano Bianco, Angela Saraò (OGS), Antonella Gasperini (INAF), Chiara Altobelli (OGS) Concezio Bozzi (INFN), Deborah De Angelis , Donatella Castelli, Emanuela Secinaro, Giogio Rossi, Giovanni De Simone (CNR) Marco Molinaro, Mauro Campanella, Riccardo Scano Istituto Nutrizio) Roberto Delle Donne (Univ. Napoli Osservatorio Open Science CRUI), Roberta Vigni (ISPRA), Luciano Gaido (INFN), Laura Abrami (INAF), Emma Lazzeri (CNR), Matto Zanaroli (INAF), Monica Sala (ENEA), Monica Zedda (ISS), Lia Sabatini (INFN), Paola Carabba (ENEA) Carlo Cipollooni (ISPRA), Alessandra Giorgetti (OGS), Riccardo Smareglia (INAF)

Stefano Bianco apre la riunione parlando del convegno Coper Open Science del 27 novembre e sottolinea che bisogna iniziare a parlare di organizzazione e logistica. Successivamente introduce il prof. Giorgio Rossi membro dello Steering Board di EOSC, Coordinatore PNSA, membro tavolo MUR e invitato a parlare del Nodo EOSC.

**Nodo EOSC**

Giorgio Rossi informa che la Comunità Europea riconosce l’importanza strategica di un Nodo Europeo EOSC formato dai Nodi Nazionali locali e da nodi tematici. Nel mese di giugno è stato [preparato questionario](https://eosc.eu/eosc-about/building-the-eosc-federation/questionnaire-for-parties-interested-in-contributing-to-the-build-up-phase-of-the-eosc-federation/) per vedere istituzioni interessate all’adesione e il 19 e 25 giugno sono stati organizzati WEbinar per illustrare il questionario, gli scopi e come completarlo e si prevede la restituzione del questionario a metà agosto per la raccolta delle adesioni al Nodo. Nel mese di agosto e settembre verranno analizzate le risposte e nel mese di ottobre ci sarà il primo simposio dell’EOSC EU Node.

Le due istituzioni italiane che potrebbero guidare il Nodo Italia sono ICDI e il Centro Nazionale HPC (ICSC) e possono rispondere al questionario congiuntamente definendo il set minimo di servizi che caratterizza il nodo italiano. Tutte le istituzioni interessate a contribuire alla costruzione della Federazione EOSC sono benvenute a compilare il questionario entro la fine di agosto 2024.

Si prevede di elaborare antro il 2024 la strategia del nodo italiano di EOSC verificando la interoperabilità con SIMPL (EU-Node).

Il 18 e 19 novembre Workshop di produttori di servizi ai dati FAIR nazionali per discutere architettura e le implicazioni per creare Nodo Nazionale.

Segue una discussione sul Nodo EOSC

## **Discussione Nodo EOSC**25m

Mario Locali apre la discussione sugli aspetti tecnici e politici legati al Nodo EOSC nazionale dopo l’intervento di Rossi.

Il primo ad intervenire è il Prof. Roberto Delle Donne - CRUI che dice che l’argomento è in corso approfondimento da parte della Giunta CRUI, c’è la massima attenzione e la CRUI intende partecipare a questa discussione.

Successivamente interviene Mauro Augusto Campanella - GARR che dice che la costruzione dello strato di policy dei dati è la sfida futura, oltre agli aspetti tecnici dell’implementazione infrastrutturale del nodo italiano e inoltre c’è ancora da affrontare l’intersezione fra nodi nazionali e infrastrutture di ricerca. Si dovrebbe avere una strategia nazionale dell'uso del dato come avviene in altri paesi.

Prende la parola Andrea Possenti dell’INAF e dice che è interesse di INAF avere un nodo nazionale di EOSC, anche sulla base di proprie iniziative come il Virtual Observatory, ma occorre un piano industriale di capitale umano necessario per assicurare la sostenibilità. Forse non andare verso un nuovo HW ma usare quello esistente ?

Interviene poi Concezio Bozzi - INFN definendo l’INFN già molto inserita in tutte le direzioni di azione del PNSA, e in questo aiuta anche un forte legame con il CERN. INFN sta anche pensando alla formazione di profili di data steward in collaborazione con l’Università di Bologna. E' in atto la discussione su Nodo EOSC con chiaro interesse. INFN è parte sia di ICDI sia di ICSC.

Angela Saraò presenta la posizione dell’OGS dicendo che non è stata non ancora affrontata l'adesione al Nodo, ma seguono con interesse. Ragionevole l'utilizzo di ICDI/ICSC. Ma quali risorse ?
Alessandra Giorgetti, sempre di OGS, chiede a Rossi come a livello nazionale poi questo nodo italiano di EOSC dovrebbe coordinarsi con altri nodi di scienze marine tematici a livello europeo.

Interviene Donatella Castelli del tavolo MUR per a supporto del PNSA dicendo che la governance è separata dall’aspetto operativo e questi due aspetti potrebbero essere gestiti da soggetti diversi. EOSC è un’infrastruttura dati, non necessariamente aperti ma solo parzialmente si cambiano le policy della scienza aperta (FAIR etc). Osserva che il paradigma della Scienza Aperta dovrebbe far evolvere il modo tradizionale di fare Scienza. Chiede infine chiarimenti sul coinvolgimento di ICSC nell’ottica di realizzare il nodo nazionale di EOSC.

Interviene Mario Locati segnalando che il rappresentante di INGV in EOSC è in ferie e comunque riporta che INGV non ha ancora una posizione chiara rispetto alla costruzione del nodo nazionale.

Giorgio Rossi risponde alla collega Alessandra Giorgetti dicendo che il nodo scienze marine è plausibile che esista un nodo europeo e questo non è contraddizione col fatto che enti marini italiani possano/debbano partecipare contemporaneamente al nodo italiano come service provider. Giorgio risponde anche alla questione del ruolo di ICSC e chiarisce che serve una discussione, sottolineando che ICSC è già oggi un’entità legale, mentre ICDI è solo un tavolo informale di coordinamento.

Prosegue Giovanni De Simone dicendo che il CNR molto coinvolto e hanno posto la discussione alla Presidente. La presidente ha avuto contatti con altri EPR. Il nodo nazionale ha ambito molto più ampio di un nodo tematico. Giovanni De Simone introduce Emma Lazzeri da poco entrata a far parte del CNR come Responsabile Open Science dell’Ente per stilare implementation plan e i percorsi Open science del CNR.

Emma Lazzeri del CNR che parla della stesura dellì’EOSC Workbook a cui ha partecipato per presentare idea della federazione Nodi e avere una policy della comunità che servono enrolled nella federazione. Chi parteciperà fin da subito come Sevice Provider farà parte del Core Group e potrà influenzare maggiormente la direzione che prenderà EOSC. Emma sottolinea che chi entrerà come Service Provider i EOSC sarà tenuto a mettere in condivisione i propri servizi nei nodi e ci sarà aggregazione metadati e servizi nel nodo centrale.

Segue Matteo Zanaroli che è Ethics and Data Governance Manager di ICSC, una fondazione di diritto privato che aggrega 50 realtà associate, quindi una legal entity a tutti gli effetti. Nell’ambito del progetto PNRR che terminerà nel 2025, fa da SPOKE varie per il CNR le Scienze Materiali e per INAF nell’ambito dell’astrofisica e della fisica delle particelle e Space Economy con INFN. Ai fini di collaborazioni che portano alla costruzione del nodo italiani di EOSC, sono auspicate nuove collaborazione con nuovi soci, ad esempio i partecipanti a ICDI, che potrebbero aiutare a federare nuovi attori che abbiano un forte interesse a partecipare alla attività del Nodo.

Poi ringrazia Emma Lazzeri e Giorgio Rossi per il chiarimento sul rapporto fra nodi nazionali, tematici e semplici service provider, mi resta un dubbio sullo status in merito all'aggregazione dei metadati per i dati e servizi che venissero esposti in tutti e tre i modi contemporaneamente.

Mario Locati di INGV chiede chi sia il rappresentante del CNR in EOSC AISBL e poi invita tutti i partecipanti a mappare l'elenco dei rappresentanti degli EPR che sono membri della EOAS AISBL Association
<https://docs.google.com/spreadsheets/d/1yctFXYLeMGoZlatgkfbuc8e6mNRfhtiH/edit?usp=sharing&ouid=108419802344853113466&rtpof=true&sd=true>

Si rivolge a Giorgio Rossi dicendo che per la riunione avevo preso note sulla strategia europea dei dati, non le mostrerò, ve le scaio comunque per vostra informazione
<https://docs.google.com/presentation/d/1pg149JlGwHgyleqPU5i_YzkhO6EgWL0P/edit?usp=sharing&ouid=108419802344853113466&rtpof=true&sd=true>

Anna Grazia Chiodetti presenta brevenente l’invito ricevuto dal GDL Coper Open Science a presentare le sue attività presso la GenOA dal 4 novembre al 8 novembre si propongono alcuni temi come lo stato dell’arte del monitoraggio APC, la situazione delle attività COARa negli EPR e la presentazione del documento sul diritto di ripubblicazione. Si decide di riparlarne nella riunione di inizio settembre.

Deborah De Angelis aggiorna sullo stato del testo dell'iniziativa sul diritto d'autore. Il testo e'stato discusso dal GLOS nella riunione n.23 con proposte di modifica all'art. 4.2, dove si e' suggerito di prevedere la CC-BY per salvaguardare l'autorialita' dei dati. Nella discussione si ricorda che per i dati della ricerca il concetto di "raw data" non e'applicabile, in quanto gli enti non rilasciano mai un dato senza calibrazione, taratura, etc e soprattutto senza identificazione dell' autore/istituzione, identificazione necessaria a garantire l'autorialita' e a salvaguardare le esigenze di valutazione della ricerca. De Angelis conclude annunciando una nuova versione del documento che terra' conto dell eosservazioni del GLOS di CoPER.

12:19 PM

<https://docs.google.com/document/d/15hN4frslDFrmjgwVpaDNKoxXfo7t3NEQVDdHmWrz6go/edit>

De

**Deborah De Angelis**12:19 PM

<https://creativecommons.org/2024/01/29/recommended-best-practices-for-better-sharing-of-climate-data/>

***Deborah De Angelis***12:19 PM

[https://docs.google.com/document/d/15hN4frslDgwVpaDNKoxXfo7t3NEQVDdHmWrz6go/edit](https://docs.google.com/document/d/15hN4frslDFrmjgwVpaDNKoxXfo7t3NEQVDdHmWrz6go/edit)

De

***Deborah De Angelis***12:19 PM

<https://creativecommons.org/2024/01/29/recommended-best-practices-for-better-sharing-of-climate-data/>

An

Roberta Vigni parla di un questionario della performance in preparazione PIAO in ambito CODIGER per definire impatto della qualità della ricerca ricorrendo sempre all’ Impact Factor e lo segnala dicendo di intervenire presso i propri rappresentanti degli EPR che si occupano di questo questionario e del PIAO. Fa presente che gli EPR sono molto diversi tra loro ed è difficile raccogliere indicatori comuni. Successivamente introduce il problema della Sicurezza e il suo impatto sull’Open Science.

Si chiude la riunione identificando la seconda settimana di settembre per avere la disponibilità per la prossima riunione del GLOS